

Germania 2015



Equipaggio: Laura (43) e Nunzio (51)
Mezzo: Miller Alabama su Ducato 2.8 jtd del 2006
Navigatore Sigic McGuider 2009

Autori: Nunzio e Laura Suppa
nsuppa@yahoo.it

Prologo

Già nel 2008 eravamo stati in Germania e avevamo visitato i Länder occidentali risalendo il Reno fino a Colonia, privilegiando i siti Patrimonio UNESCO. Ancora prima, nel 1999, avevamo conosciuto la Romantische Strasse e visitato uno dei tre castelli di Ludwig II, quello di Neuschwanstein e quell'altra meraviglia opera del padre Massimiliano II, il castello di Hohenschwangau.

Quest'anno dopo sette anni di assenza abbiamo deciso di visitare i Länder orientali oltre alla Baviera, seguendo sempre le ottime indicazioni del bel sito ufficiale del [turismo tedesco](#).

Sabato 22 agosto 2015 Marina di Ragusa - Cassino

Abbiamo tentennato fino a ferragosto prima di decidere di partire e a quel punto non era pensabile poter trovare posto sul traghetto Catania-Napoli. Ci tocca quindi risalire su per l'Italia attraverso il traghettamento Messina-Villa San Giovanni che ormai costa €95 a/r e la Salerno-Reggio Calabria che ha ancora diversi cantieri aperti ma non rappresenta più quella fatica estenuante degli scorsi anni.

L'attraversamento di Messina è invece faticoso e pesante, la fila per il traghetto comincia sull'autostrada Catania-Messina prima ancora dell'uscita Messina Bocchetta e partiti da Ragusa alle 10:15, siamo a Villa San Giovanni alle 17:00!! Sarà sempre troppo tardi quando faranno il ponte.

Telefoniamo al sig. Salvatore, gestore del [Parking Europa](#) di Cassino, chiedendo la cortesia che ci aspetti per la sosta notturna. Arriveremo alle

23:40 e ci sarà pure andata bene! Questo punto di sosta notturna è il nostro preferito quando viaggiamo su per l'Italia; ci viene molto comodo per il pernottamento, è economico e vicino all'autostrada A1.

Domenica 23 agosto 2015 Cassino-Chiusa di Val Gardena

Il pernottamento è stato €22 e prima di riprendere l'autostrada compriamo il pane in centro a Cassino.

La giornata trascorre tutta in viaggio ed è sera quando arriviamo dalle parti di Chiusa di Val Gardena per pernottare. Scegliamo il [Camping Gamp](#) a 46.641181 e 11.573367, in posizione incantevole e sovrastato dal Monastero di Sabiona, ma molto caro in rapporto ai servizi che offre: saranno €40,40 domattina alla partenza.

Lunedì 24 agosto 2015 Chiusa di Val Gardena - Herrenchiemsee - Schönau am Königssee

Partiamo con comodo alle 9:30 e al Brennero compriamo la vignetta che ci permette di utilizzare le autostrade austriache.

Vogliamo arrivare per ora di pranzo al lago Chiemsee al centro del quale, su una isola, sorge un altro dei tre castelli di Ludwig ovvero lo Schloss Herrenchiemsee, non il più fascinoso né il più fiabesco ma certamente il più imponente.



Percorriamo la A13 fino a Innsbruck, poi dopo Morsbach attraversiamo il fiume Inn e siamo in Germania. Intorno alle 13:30 abbiamo percorso 300km circa e siamo arrivati a Prien Am Chiemsee sulle rive del lago dove a 47.860386 12.364479 c'è il parcheggio dove comodamente si lascia il camper a €3,50 per prendere un caratteristico battello

a vapore che, in una ventina di minuti e €7,60 a testa, ci porta sulla Herreninsel, dove sorge questo folle tentativo di riprodurre il castello di Versailles, compreso un Salone degli Specchi di 100 metri di lunghezza.

Il castello, biglietto d'ingresso €10 a cranio, rimase incompiuto per l'esaurimento dei fondi già qui spesi in maniera inconsulta tanto che a sale

di impareggiabile opulenza si coniugano zone rimaste con i mattoni a vista per via dell'abbandono del cantiere nel 1886 dopo otto anni, alla morte di Ludwig che pare abbia abitato qui per non più di dieci giorni nonostante l'intento di emulare il proprio mito, Luigi XIV di Francia, il Re Sole. Dall'approdo del battello occorre fare una passeggiata di una ventina di minuti per arrivare al centro dell'isola dove sorge il castello, salvo che non si voglia utilizzare un calesse a pagamento.



Il biglietto comprende la visita guidata in italiano, dettagliata e soddisfacente dopo la quale ci si può perdere nella foresta che avvolge il castello o semplicemente visitare i giardini antistanti.

Terminata la visita, ripercorsa a ritroso la strada che riporta all'imbarco e tornati a Prien con il battello, siamo al camper intorno alle 17:15 e partiamo verso est per raggiungere nel cuore delle Alpi Bavaresi e al confine con l'Austria, non lontani da Salisburgo, sulla montagna dell'Obersalzberg, il cosiddetto Nido dell'Aquila, quella sala da tè costruita per Hitler in cima alla montagna e in fondo utilizzato poche

volte dal dittatore per il timore che l'eccessiva esposizione del posto potesse renderlo vittima di un attacco aereo.

Per raggiungere il luogo abbiamo lasciato il camper nell'ampio parcheggio che si trova a 47.630824 e 13.041737 a tre km circa dalla cittadina di Berchtesgaden. Il parcheggio serve un centro di documentazione sul nazismo (Documentation Obersalzberg) ma anche il capolinea dei particolari autobus che sono l'unico mezzo autorizzato a salire su per la montagna, salvo che non si voglia andare a piedi scarpinando per 2 ore e per 7km ma questa non era la nostra aspirazione. Siamo tuttavia arrivati fuori tempo massimo, il servizio degli autobus cessa alle 16:00 per salire e alle 16:50 per scendere.

Sono le 18:30 e pertanto rimandiamo a domani.

Raggiungiamo il camping che avevamo scelto ovvero il [Camping Mühlleiten](#) che si trova a 47.599749 e 12.989473 nella cittadina di Schöna am Königssee a 7,5km dal parcheggio dove torneremo domani.

Martedì 25 agosto 2015 Nido dell'Aquila, Burghausen, Ratisbona

Alle 9:00 siamo in movimento. Il campeggio era molto semplice, in sostanza un grande prato con una strada ovale asfaltata al centro. Paghiamo €27,60, nessuna ricevuta. Percorriamo i 7,5km che ci separano dal punto di partenza per l'escursione al Nido dell'Aquila con la nebbia che incombe sui piani più alti delle case, in un paesaggio alpino caratterizzato da una pioggerellina intermittente.



Verso le 10:00 abbiamo finito di sistemare il camper al parcheggio del capolinea degli autobus che salgono al Nido dell'Aquila, ogni tanto il sole fa capolino ma prevalentemente siamo all'umido e alle 10.15 siamo seduti

belli comodi e inizia la salita lungo una strada molto panoramica, caratteristica, stretta e in taluni punti a strapiombo sui boschi sottostanti. Il prezzo per il trasporto, diciamo così, e per l'ingresso è di €16,10 a testa e prevede un primo tratto da percorrere appunto con l'autobus che ci porta a una quota più elevata di circa 700 metri attraversando molti tunnel che forano il fianco della montagna dove la strada si appoggia.

Alla fine di questo primo tratto scendiamo su un vasto piazzale che funge da capolinea per gli autobus e prima di infilarci dentro la montagna in un tunnel pedonale leggermente in salita, dobbiamo prenotare la corsa di ritorno presso un chiosco, ovvero dichiarare, vista una tabella con tutti gli orari di discesa, quale corsa vorremo prendere per tornare al camper. Manifestazione plastica di efficienza tedesca, la prenotazione farà in modo da evitare la ressa davanti agli autobus per scendere e di conseguenza ci si tratterrà su in cima in relazione all'orario prescelto per la corsa di ritorno.

Il tunnel pedonale che penetra nelle viscere della montagna è di 124 metri e finisce davanti alla porta di un ascensore con il quale percorreremo un altro tratto, anch'esso di 124 metri, stavolta a forte pendenza, su per la montagna, il Khelstein. Strada, tunnel e ascensore e naturalmente la sala da the in cima (il Nido dell'Aquila propriamente detto) sono originali e fatti costruiti nel 1938 in appena un anno di lavoro.

La costruzione in cima ha una sala ristorante che troviamo presa d'assalto da turisti festanti con la complicità della birra bavarese, con un grande camino in marmo dono di Mussolini e una sala più piccola adibita a caffetteria. All'esterno ci sono altri tavolini che stamane non sono utilizzati per via dell'abbondante pioggia di stanotte e una strada sterrata che porta ancora più in alto e dalla quale si può ammirare un panorama straordinario, anche del Königssee, un bel lago alpino che ora si trova sotto di noi.

Ovunque ci fanno compagnia dei simpatici corvi neri e un freddo così intenso che dopo alcune foto e una brevissima passeggiata fino a un grande crocifisso piantato un paio di centinaia di metri più in alto, decidiamo che è il caso di rientrare e ristorarci alla caffetteria con un bel cappuccino, costo €5,60 a testa (!). Scenderemo per tempo per la corsa di ritorno con il bus che avevamo prenotato per le 12:00.

Recuperato il nostro amato Miller ci dirigiamo verso nord per raggiungere Burghausen, cittadina anche questa ai confini con l'Austria, sempre in Baviera, non più alta di Monaco come latitudine, la cui caratteristica è quella di avere, in cima alla rocca che sovrasta il paese, il borgo fortificato più grande di Germania.



Comodo il parcheggio appena all'ingresso del borgo fortificato ovvero a 48.164365 e 12.832695.

Riusciamo a parcheggiare dopo qualche minuto di attesa, appena si libera un posto per il nostro 7m ed entriamo subito al Burg. Esso si estende su un crinale spianato largo una cinquantina di metri e lungo un chilometro, stretto tra il fiume Salzach ad est (che segna anche il confine con l'Austria) e il lago Wöhrsee ad ovest, circondato da due cinte di mura con uno splendido panorama sia verso il paesino e il fiume che dall'altro lato verso il lago.

Il borgo ha una unica strada centrale con ai lati quelle che anticamente (sorse intorno all'anno mille) erano botteghe artigiane, stalle, cappelle, torri e che oggi in parte sono state trasformate in abitazioni e negozi

tipici e in parte hanno mantenuto l'originaria destinazione. In fondo a questo chilometro ecco che sorge la fortezza vera e propria, il castello aperto per tutto settembre fino alle 18:00, con tanto di fossato e ponte levatoio ormai divenuto fisso, grazioso e perfettamente mantenuto come tutti i luoghi turistici che visiteremo qui in Germania.

La visita dell'intero complesso dura circa un'ora e intorno alle 16:00 siamo di ritorno al camper e pronti a dirigerci verso nord.

C'è una serie di siti, anche UNESCO da visitare nella bassa Baviera lo faremo alla fine del nostro viaggio in Germania, perché farlo adesso ci imporrebbe una deviazione.

Prima delle 18:00 arriviamo a Ratisbona al [Camping Azur](#) che si trova in riva al Danubio a circa 5km dal centro. Ci sistemiamo e rimandiamo la visita a domani mattina.

Mercoledì 26 agosto 2015 Ratisbona

Il campeggio è ben collegato con il centro storico con il bus urbano e la fermata è appena fuori dal campeggio.

Paghiamo €4,60 per due biglietti solo andata (altrettanto pagheremo al ritorno) e in pochi minuti siamo al centro, alla fermata Fischmarkt. Da qui, in due minuti giungiamo alla piazza del vecchio Municipio, l'Altes Rathaus che può essere visitato con guida in Inglese una volta al giorno alle 15:00.

I biglietti costano €7,50 e sono in vendita presso il Tourist Information ma in virtù del fatto che si è formato un discreto gruppo, siamo fortunati perché il giro parte subito, sono le 10:00.

Se preferite il tedesco avrete l'imbarazzo della scelta, il giro parte ogni 30min.

Bella la visita dalla quale traspare l'agiatezza della città sin dal medioevo.



Notevole è la Reichsaal, la sala dove la Dieta, l'Assemblea permanente dei Principi del Sacro Romano Impero, si riunì dal 1663 per 143 anni. Ogni tanto, nel corso del tour sbirciate dalle finestre quando danno sulla piazza, essa è veramente deliziosa.

Non lontano dalla piazza dell'Antico Municipio, andando verso est si arriva al duomo intitolato a San

Pietro, altro gioiello di Ratisbona, di origine medievale e la cui costruzione si è protratta per 6 secoli, mantenendo tuttavia l'impianto gotico con due campanili sul prospetto.

Non ci sfugge che Ratisbona è nel cuore di Joseph Ratzinger che qui fu particolarmente attivo come professore nella locale Università negli anni settanta e qui, trent'anni dopo, tenne la *lectio magistralis*, che tanto irritò i musulmani.

A sinistra del duomo, tornando sulla via principale, si arriva in un paio di minuti alla Porta Praetoria, vestigia dell'antica città Romana. Il centro di Ratisbona è davvero molto bello, tranquillo e a misura d'uomo. Non mancano bei negozi così come un'ottima gelateria e scorci affascinanti mentre la struttura rimane quella di una cittadina tedesca medievale; non è un caso che essa sia stata designata dall'UNESCO, patrimonio dell'umanità.

Poiché, si sono fatte le 12:30 e siamo in zona, si impone l'interessatissima visita a un celebrato e informale ristorante che si trova su un'ampia banchina sulla riva del Danubio che ha il suo piatto forte, è il caso di dirlo, nella preparazione della salsiccia alla brace. Si tratta del [Wurstkuchl Historische Wurstküche](#), una taverna a piano terra in Thundorferstrasse 3, accanto allo Steinerne Brücke, il Ponte di Pietra che porta all'isola sul Danubio, che si compone all'interno di due ambienti: una fumosissima cucina dove volenterose cucciniere arrostitiscono wurstel e salsicce e una non meno fumosa sala con una dozzina di posti, forse venti, attorno a tavole di legno massiccio dove in beata promiscuità si consumano gomito a gomito con gli altri avventori questi strepitosi arrostiti.

Le pareti della saletta sono coperte di memorabilia d'epoca mentre dall'esterno si vede il fumo uscire un po' dappertutto oltre che dall'alto

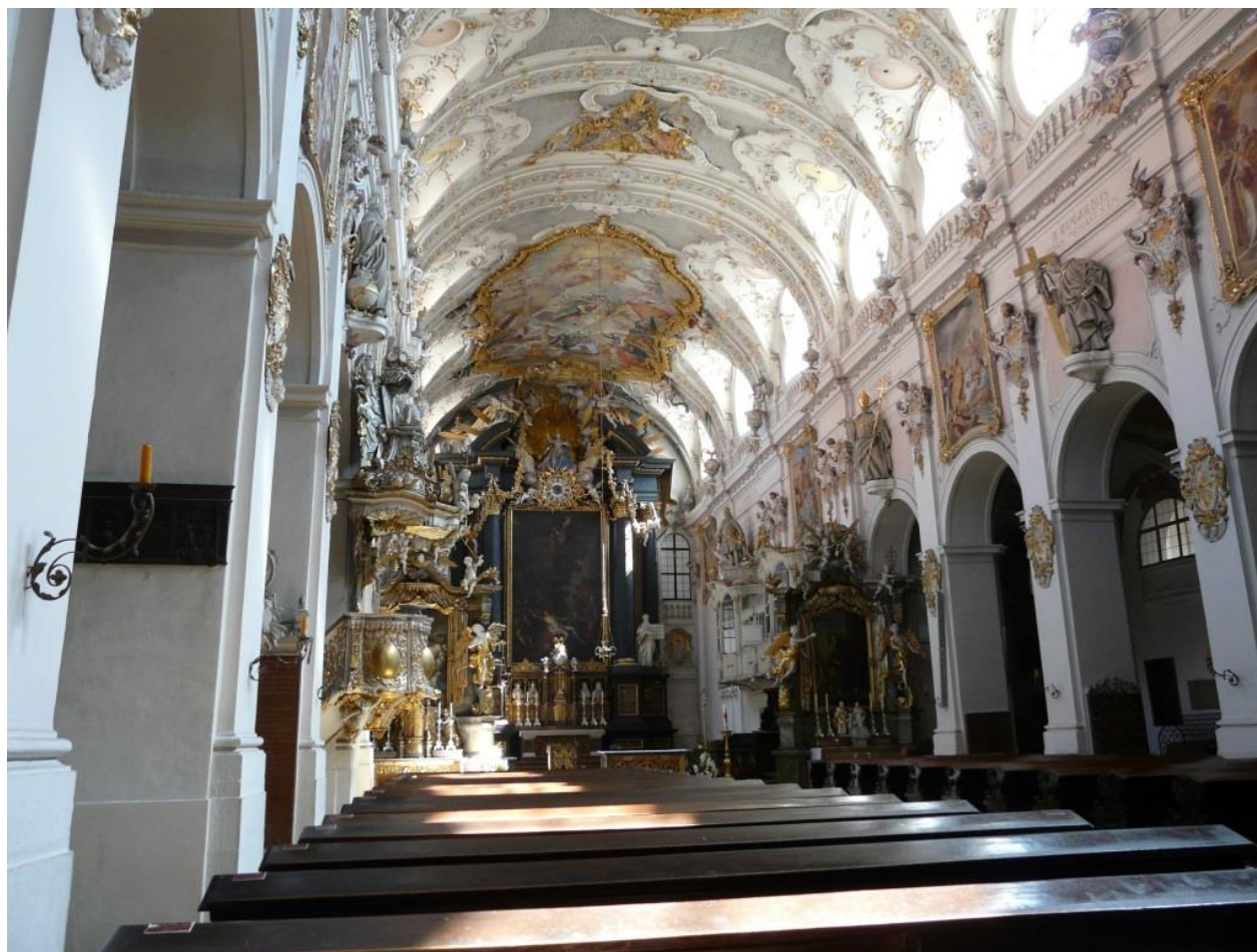


fumaiolo. Fuori dal locale sono sistemate altre panche, in parte protette da una tenda e in parte da ombrelloni per altri 120 posti circa. Volendo, se non si trova posto a sedere, si può fare la fila davanti alla porta della cucina per ordinare, pagare ed attendere i panini con le salsicce da portare via.

Esaurito il pasto, inaffiato da

ottima e leggera birra tedesca, dopo un riposo meditativo su una panchina in riva al Danubio, ci muoviamo verso lo Schloss St. Emmeram.

Si tratta della residenza nobiliare, sede della famiglia Thurn und Taxis, di grande prestigio e agiatezza, un po' distante, a circa 500 metri da qui. La casata, originaria della provincia di Bergamo con l'originario cognome Tasso (antenati di Torquato), fu concessionaria per quattro secoli del servizio postale in Germania, fino alla fine della II Guerra Mondiale e codesto castello in Ratisbona rimane ancor oggi di loro proprietà.



L'ingresso per il tour in inglese alle 13:30, è €11,00 a cranio ma prima ancora della visita alla residenza, opulenta e affascinante, si può accedere liberamente alla chiesa abbaziale di St. Emmeram che è un tipico esempio di barocco bavarese, trionfo di stucchi dorati e colori pastello su sfondo bianco candido, ricchi di affreschi, statue, riccioli e volute.

Dunque, la visita allo Schloss, per la quale attendiamo le 13:30, cinquecento stanze che in parte, dalla fine degli anni '90 sono state aperte al pubblico dalla Principessa Gloria per mettere a reddito l'immensa proprietà che allora aveva accumulato grandi perdite.

Il palazzo è inserito in un antico monastero benedettino ed è sede della casata dal 1812, dopo che essa si era trasferita a Ratisbona da Francoforte portandosi oltre agli arredi anche cospicui decori dalla precedente residenza. Niente foto all'interno e vi assicuro che la caratteristica prevalente, anche nel negozio di souvenir incorporato nel palazzo è... il simpatico animaletto peloso dal quale la famiglia proprietaria prende il nome.

Poco dopo le 15:00 siamo fuori e proseguiamo nella visita del resto del centro storico fino a prendere in serata l'autobus urbano per il ritorno al campeggio.

Vado subito a costituirmi alla reception per pagare la seconda notte di permanenza, saranno €34,50 per ciascuna notte.

Il camping non ha servizi adeguati a questa tariffa, solo il vantaggio della vicinanza al centro città (con il bus che ferma davanti alla porta) e tanti simpatici coniglietti che si aggirano tra i camper.

Giovedì 27 agosto 2015 Ratisbona, Bayreuth, Bamberg

Partiamo al nostro solito orario, tra le 9:30 e le 10:00 e la prima cosa che ci viene incontro è un negozio di verdura accanto a un panificio: lattuga e pane €3,18.

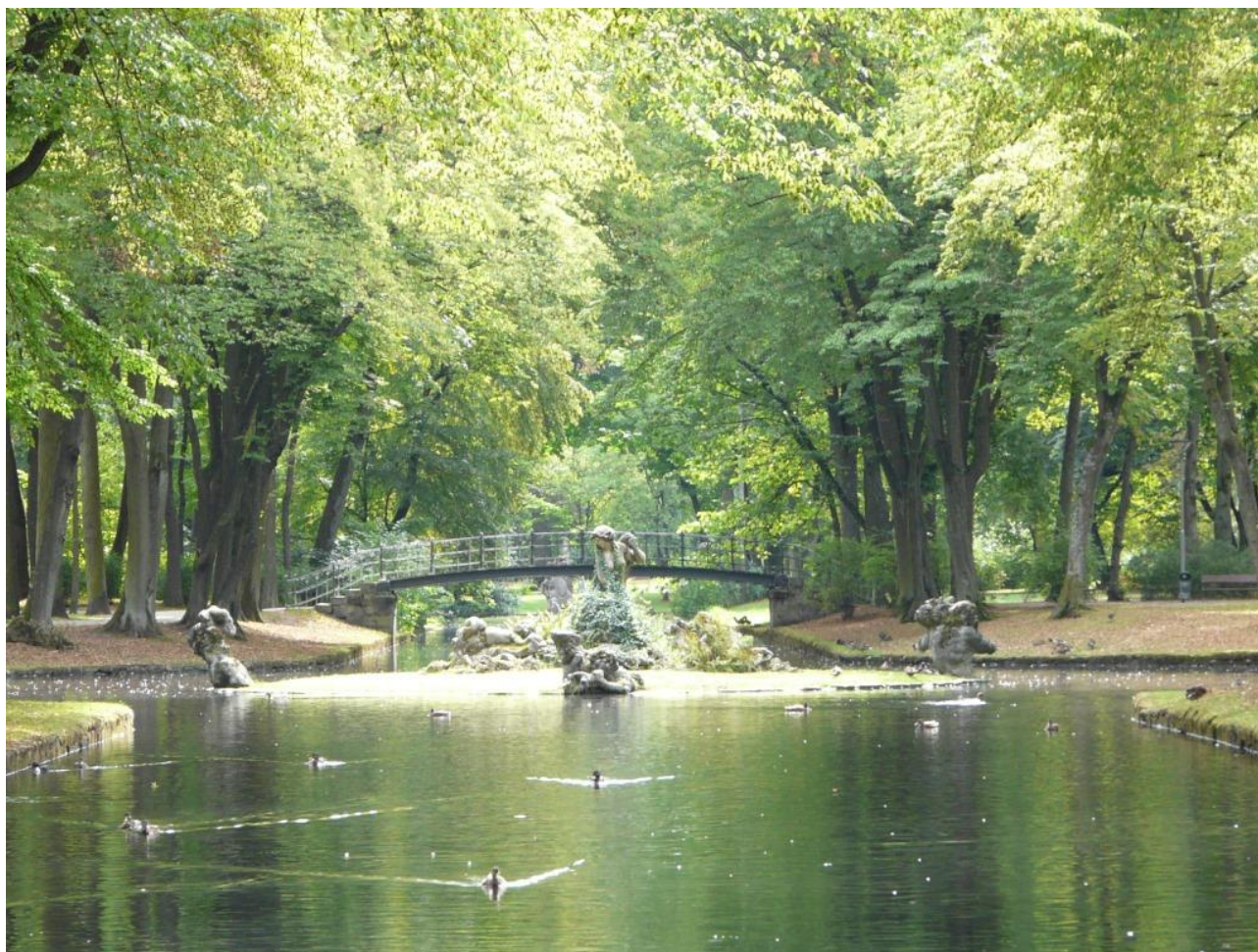


Sulla via verso il nord, mantenendoci in quella che fu la Germania Orientale ovvero la DDR, dopo 150km di autostrada e viaggiando in prossimità del confine con la Repubblica Ceca, arriviamo a Bayreuth altra città con un sito UNESCO, precisamente il Teatro dell'Opera dei Margravi, gioiello barocco costruito tra 1743 e il 1748.

Intanto vale la pena di segnalare il parcheggio, comodo e a ridosso di tutto quello che c'è da visitare in città: seguite 49.940381 e 11.576442 e sarete nella zona con gli stalli per i camper; dal parcheggio stesso, gratuitamente, si passa a piedi nel Hofgarten ovvero il bel giardino

barocco dove potersi perdere dentro un buon libro sotto gli alberi ombrosi che lo popolano.

Il giardino ha un canale d'acqua centrale e molte panchine destinate a chi come noi non ha la passione per il jogging. Esso appare subito come una pertinenza del Neues Schloss, una bella residenza fatta costruire da



Guglielmina, figlia di Federico I di Prussia e maggiore artefice dello splendore di Bayreuth a partire dalla metà del 1700, splendore poi diffuso e fatto conoscere a tutto il mondo dall'altro grande protagonista delle vicende della città ovvero Richard Wagner.

Intorno alle 11:30 entriamo nel Palazzo per la visita guidata, biglietto €5,50 a testa, niente fotografie, molto piacevole, una lunga sequenza di stanze in stile rococò e barocco, talora sorprendenti come la sala delle palme, dipinte a muro e le cui fronde arrivano fin sul soffitto. All'uscita, pian pianino, a duecento metri scendendo verso il centro, troviamo il bene Patrimonio dell'Umanità, il Teatro dell'Opera dei Margravi, progettato dall'italiano Giuseppe Galli Bibiena. Ho dovuto cercare sul dizionario il significato di "margravio" e ho capito che si trattava di un emissario

dell'Imperatore, ai tempi del Sacro Romano Impero, che sovrintendeva a una "Marca", una contea dell'Impero stesso.

La facciata è abbastanza lineare ma l'interno è ricco e sfarzoso, almeno questo abbiamo visto (sbirciando da un palco lasciato appositamente accessibile) poiché il teatro è in restauro all'interno. Non grandissimo, è un trionfo di boiserie riccamente decorata prevalentemente in oro e verde, con palchi disposti lungo tre ordini, soffitto affrescato. Abbondano gli schermi con gli audiovisivi nel foyer mentre il biglietto ha prezzo opportunamente più che dimezzato (abbiamo pagato €2,50 a testa) in ragione della visita necessariamente incompleta.

Continuiamo il giro della cittadina con una distensiva passeggiata lungo le vie del centro, sobrie e accoglienti.

C'è una bella libreria disposta su due piani ed è l'occasione buona per cercare un certo dizionario di tedesco per nostra nipote Elisa, appassionata cultrice della lingua. Per il resto una bella impressione di agiatezza sembra aleggiare ovunque.

In un quarto d'ora siamo al camper, confezioniamo dei ricchi sandwich e con acqua tonica e coca-cola prelevate dal frigo pranziamo nella frescura su una panchina dell'Hofgarten.

Non abbiamo visto il Festspielhaus ovvero il teatro appositamente fatto costruire da Richard Wagner per le rappresentazioni delle sue opere ritenendo il Teatro dell'Opera dei Margravi troppo piccolo, un po' fuori città. Qui si teneva e si tiene tutt'ora il Festival estivo di musica lirica, invenzione di Wagner a fine 800, per il quale i biglietti vanno esauriti con annate di anticipo.



Siamo invece andati a visitare l'Ermitage, anch'esso fuori città, anch'esso residenza dei margravi, ridisegnata dalla solita Guglielmina.

In realtà si tratta di un complesso immerso in un parco, formato dall'Orangerie ora chiamata Neues Schloss e dall'Altes Schloss all'interno del quale

finalmente si possono fare le foto e che comprende anche dei giochi d'acqua che oggi definirei decorosi ma che dovevano essere notevoli per l'epoca.

L'Orangerie è una imponente doppia galleria costruita a semicerchio con un edificio a dividere i due rami curvi che rappresenta il Neues Schloss. Ciascuna galleria è trasparente per far filtrare il sole e coltivarvi gli agrumi ed esse abbracciano un vasto prato prospiciente uno specchio d'acqua vagamente circolare con delle composizioni scultoree disposte simmetricamente in esso. L'Orangerie è "guarnita" sulla sua superficie esterna da milioni di piccole scaglie di pietra di diverso colore, disposte a formare linee verticali e orizzontali. L'effetto è quello della "diavolina" attaccata alla glassa delle torte, solo più ordinata. All'interno abbiamo trovato una esposizione di pittura in uno dei due raggi e un caffè-ristorante nell'altro.

Come detto il complesso è immerso in un enorme giardino, che dico, un



vero e proprio parco e dopo il Neues Schloss/Orangerie si visita l'Altes Schloss (Vecchio Palazzo) che è la Residenza all'interno dell'Ermitage decisamente più sobria della Residenza cittadina vista stamattina in centro. Questa qui tiene fede al concetto che il margravio che la costruì, suocero di Guglielmina, aveva dell'"Eremitaggio" e cioè una

residenza poco appariscente per una esistenza morigerata, fatti salvi i giochi d'acqua di cui dicevo prima.

Ingresso per tutto quanto, €4,50 a testa.

Alle 17:0 siamo nel parcheggio e riprendiamo la nostra via verso la prossima bellezza tedesca, degna di far parte dei Siti Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO: Bamberg e più precisamente il suo centro storico.

Sono 70 km da qui e in poco più di un'ora siamo al [Camping Insel 49.861084 e 10.916328](#). Si tratta di un campeggio ben alberato, per

quanto il tempo sia piovigginoso e l'ombra non servirà né oggi e né domani, un po' confusionario. Nella zona dove ci sistemano, i bagni sono in ristrutturazione ma lo sono davvero e si utilizzano così come sono, non è la solita frase fatta per dire che sono scassati da anni e il gestore non ha alcuna intenzione di ripristinarli. Capiti vicini a un T2 Volkswagen occupato da una giovane coppia e questo mi riempie di gioia perché mi ricorda mio figlio Andrea che ne ha uno simile.

Stranezza: il gestore ci dà la chiave e ci invita a leggere e comunicare la lettura del contatore della luce perché all'uscita, sulla base della seconda lettura, pagheremo la corrente; chissà perché tutto ciò mi sa di DDR dura a morire. Appreso che l'orario limite di uscita per l'indomani è le 12:00 escogitiamo il solito piano per non avere l'angoscia di tornare in tempo per non farsi addebitare inutilmente un'altra giornata: guardiamo su Google Maps qual è la strada che fa il bus urbano (che volendo si potrebbe prendere davanti al campeggio) e individuiamo uno slargo pubblico dove parcheggiare domattina il camper e prendere l'urbano.

Doccia, cena e nanna.

Venerdì 28 agosto 2015 Bamberga, Eisenach

Alle 10:00 portiamo la lettura del contatore alla reception e fatti i conti, paghiamo in tutto €23,25.

Ci muoviamo con il camper e dopo un chilometro troviamo la vasta piazzola asfaltata a margine della strada percorsa dal bus urbano che conduce al centro.

C'è un altro camper che ha avuto la nostra stessa pensata mentre dall'altro lato della strada c'è l'hotel/ristorante Burger Of e la piazzola serve chi volesse, per il canottaggio o per la pesca, accedere al fiume Regnitz che scorre oltre alcuni alti alberi.

Ci troviamo a 49.867936 e 10.907356 e come detto c'è la fermata dell'autobus: €1,80 a testa il biglietto di sola andata da pagare all'autista per il centro di Bamberga che da qui si trova a 4,5km.

In pochi minuti arriviamo, a pochi passi dalla celeberrima Casetta Rottmeister e dallo





Alter Rathaus, Antico Municipio.

Ma la prima cosa che incontriamo è lo Schloss Geyersworth, il palazzo vescovile del quale possiamo vedere solo gli esterni ed entrare nel cortile. Ci avviciniamo al Municipio ed è tutta una sequenza di ponticelli abbelliti con centinaia di gerani e da ovunque è visibile la Casetta Rottmeister. Questa è la parte più caratteristica di Bamberg, ovvero il centro storico medievale conservato che ha meritato il riconoscimento di Patrimonio UNESCO; e del centro storico è particolarissimo il Municipio che è eretto su una isola che sorge su un ramo del fiume Regnitz ed è collegato alle sponde con due ponti, il Ponte Superiore e il Ponte Inferiore.

In prossimità del Ponte superiore risulta letteralmente attaccata al Municipio, una casetta con la struttura a graticcio, la Casetta Rottmeister appunto, come fosse una casa giocattolo, di circa un secolo più vecchia del palazzo.

Il Municipio è affrescato in stile barocco e dello stesso stile sono le balconate, ricche in



riccioli e volute. Il luogo è decisamente invaso dai turisti, come non ti aspetti, e tuttavia mantiene un certo decoro direi austero. Passiamo il ponte, che attraversa il Municipio all'interno, dove c'è l'ingresso della Sammlung Ludwig, un museo di ceramiche che non visitiamo e approdiamo al Grüner Markt, il Mercato delle Erbe pieno di bancarelle con verdura e ortaggi bellissimi, sistemato in un'area pedonale ricca di palazzi di bella fattura che conduce nella grande Maximilianplatz dove a Natale si tiene il mercatino.

Torniamo indietro, ripercorriamo il ponte in senso inverso per andare verso la parte occidentale del centro storico di Bamberg dove c'è il Duomo e la Neue Residenz. Ma prima di tutto in questa zona c'è la celebrata [Schlenkerla in Dominikanerstrasse 6](#), un birrificio storico che



in pratica è un ristorante con i tavolacci di legno dove le portate sono salsiccia, stinco di maiale, crauti, patate arrosto, cipolle ripiene di carne e pancetta e immancabilmente la birra affumicata che è la specialità della casa. Di affumicato con il legno di faggio è il malto usato per preparare la birra che ha appunto un sapore di

affumicato. Io ho preso uno stinco arrosto e Laura una cipolla ripiena, ciascuno un boccale di birra da mezzo litro, pane, totale €23,60.

Pranzo divertente in una atmosfera caratteristica e naturalmente informale.

Usciti dalla Schlenkerla abbiamo fatto una passeggiata in questa parte del centro storico detta Bergstadt, tipicamente popolata da negozi antichi, ristoranti dal sentore settecentesco, antiquari, per dirigerci infine verso il Duomo e la Neues Residentz. Essi si trovano su un colle per raggiungere il quale occorre fare una bella salita tosta, su una strada o su per delle scale, roba da arrivare con la lingua di fuori. I due edifici si trovano su una vasta piazza lastricata in pietra, e occupano due lati contigui della piazza quadrata. Il Kaiserdom (Cattedrale Imperiale) è bifronte, ovvero ha i due prospetti alla estremità del corpo identici tra



loro, tanto uguali da avere anche due campanili per ciascuno, uguali. Simmetrico anche all'interno, con due absidi e due cori. Medievale dalle forme gotiche custodisce la celebre statua del Cavaliere di Bamberg ma anche il sepolcro dell'Imperatore (del Sacro Romano Impero) santo Enrico II e la moglie santa Cunegonda per non dire dell'unica sepoltura di un Papa a nord delle Alpi, Clemente II.

La Neue Residenz è invece un bel palazzo barocco con 40 stanze con l'impressionante Kaisersaal, la più grande, interamente dipinta, sul soffitto e sulle pareti con seriose figure di regnanti e di dignitari. La visita guidata è stata €4,50 e termina con l'accesso al Rosengarten che finalmente non è un albergo o un ristorante come ce ne sono a iosa in Italia con questo nome ma esattamente un roseto posto su una terrazza di 1.000mq con decine di varietà di rose.

Torniamo pian pianino verso il Municipio riscoprendo nuove stradine e angoli deliziosi finché raggiungiamo la fermata dell'autobus per il ritorno al camper. Un ottimo caffè con la moka è quello che ci serve per rigenerarci dopo la bella camminata della mattinata e poi in marcia verso Eisenach, sulle orme di Lutero.



Centottanta km verso nord e, lasciata la Baviera, siamo in Turingia in questa città di 40mila abitanti che evoca illustri presenze del passato, segnatamente quella di Martin Lutero che trascorse nascosto 14 mesi nella fortezza della Wartburg, poco fuori città su una rocca, per sfuggire alla scomunica papale.

La Wartburg oggi è bene Patrimonio dall'UNESCO ed è per questo che abbiamo incluso Eisenach tra le città da visitare.

Raggiungiamo il [Campingpark Eisenach](#) che si trova a 50.909731, 10.301540 dove passeremo la notte in pace e tranquillità nel bel mezzo della Selva Turingia.

Sabato 29 agosto 2015 Eisenach, Erfurt

Paghiamo il campeggio che ci costa €23,50 e prima di salire sulla rocca della Wartburg è piacevole visitare l'Altstadt, la città vecchia di Eisenach e per farlo suggerisco il parcheggio che abbiamo utilizzato noi che si trova a 50.979101, 10.319715. Ce ne sono due, uno è riservato alle auto e l'altro invece può accogliere i camper e siamo a 500 metri dal centro. Sterrato, è a pagamento a tempo, noi abbiamo messo €3.

Nell'andare verso il centro, la prima cosa che si incontra è il bel Teatro Comunale che quasi non si scorge perché ce lo si trova sulla destra e



capita di superarlo senza vederlo. Il centro della città non riserva particolari sorprese; è piacevole, con strade caratteristiche e acciottolate con ottimi panifici dove acquistare pane e biscotti e qualche bel negozio.

C'è da visitare la casa di Bach che qui nacque e quella di Lutero dove il prelado fu però solo ospite, noi ci siamo limitati a guardarle dall'esterno dopo una bella passeggiata in Karlstrasse e nella bella e ampia piazza del Mercato dove c'è l'Informazione Turistica.



Inutile però dire che la vera ragione della visita a Eisenach è la visita alla fortezza della Wartburg per salire alla quale si possono fare due cose: salire al parcheggio della Wartburg a 50.967892 e 10.300996 sempre che vi si trovi posto con il camper e poi percorrere i rimanenti 700 metri in salita fino alla rocca (più vicino di qui possono arrivare solo le auto); oppure

lasciare il camper molto più giù in un parcheggio a 50.965547 e 10.317817 e prendere il pullmino navetta per salire in cima.

Orbene, noi abbiamo praticato questa seconda opzione, che ci è costata €2,5 a testa a tratta (e quindi €10 in tutto) più €3,00 per lasciare il camper nel parcheggio. Come che sia, da parte nostra va sempre un plauso a chi cura l'accoglienza turistica ovvero permette la fruizione dei beni artistici tenendo conto realisticamente che chi viene in visita sovente viene da lontano e ha mezzi di locomozione che necessitano di essere posteggiati e per ciò stesso necessitano di spazi appositi; sembra una banalità ma quanti tra noi ha dovuto rinunciare a una visita perché i parcheggi a servizio della fruizione non erano stati nemmeno previsti.



Giunti che fummo in cima e dopo aver percorso un centinaio di metri di salita bella appesa, ci fermammo qualche minuto a goderci il panorama.

Già da qui si può avere una idea della fortezza che ha più la forma di un piccolo borgo in cima a una collina che non di un singolo castello.

Qui si rifugiò Lutero protetto dal principe Federico III dopo essere stato scomunicato dal papa e vi rimase nascosto 10 mesi durante i quali tradusse il Vangelo dal greco al tedesco. Dal 1999 la Wartburg è Bene Patrimonio dell'Umanità per l'UNESCO.

Visita guidata in inglese €9 a testa che permette di visitare diverse sale e stanze anche di discreto pregio artistico, fra tutte la Festsaal, ancora in uso per concerti di musica classica. Se volete fotografare occorre acquistare il permesso a €2 ma si tenga presente che la visita del cortile interno e dell'esterno è possibile senza pagare. Se però volete vedere la stanza dove Lutero visse e lavorò allora dovete pagare il biglietto. Soddisfatti dell'esperienza, alle 15:00 siamo fuori e torniamo giù al luogo dove la navetta ci aveva lasciato e da dove riparte ad orari prestabiliti



per tornare al parcheggio dove avevamo lasciato il camper.

Sull'ideale percorso che unisce i siti UNESCO in questa parte orientale di Germania, ci dirigiamo verso Weimar ma prima facciamo tappa a Erfurt, grosso centro (siamo sempre) in Turingia, sua capitale e ombelico geografico della Germania. Ci siamo mossi da Ratisbona a Bayreuth a

Bamberga e da qui a Eisenach sempre verso nord. Adesso ci muoveremo verso est verso Erfurt e poi Weimar. Nel tardo pomeriggio siamo a Erfurt, 70km da Eisenach, e raggiungiamo il campeggio [Erfurt Am See](#), a 51.040083 e 10.978584, un po' arrangiato diciamo così ma con una splendida vista sul un laghetto; ci sistemiamo su un prato verde proprio sull'acqua e poiché siamo a circa 8,5km a nord del centro di Erfurt, tiriamo fuori il nostro fido scooter Liberty 125 che finora non abbiamo avuto motivo di utilizzare. Ci sarebbe la possibilità di servirsi dei mezzi pubblici ma bisognerebbe percorrere a piedi circa 500 metri per arrivare alla fermata e poi cambiare mezzo a metà del tragitto.

In qualche minuto pertanto arriviamo al centro e scegliamo come parcheggio la piazza dove si affaccia il duomo che mi appare



immediatamente immensa, inutilmente estesa. In un punto di essa comincia la scalinata che permette di arrivare all'entrata laterale del Duomo che offre alla piazza l'abside munita di potenti contrafforti che è grande in superficie tanto quanto il resto della chiesa, bellissimo esempio di gotico tedesco. Scaliamo (è il caso di dirlo) la collinetta che porta all'accesso laterale della chiesa, uno splendido portale gotico triangolare con una statua della madonna al centro dei due battenti in legno, con una crocifissione nel timpano mentre sull'altro lato del triangolo, che volge verso la facciata sono rappresentate le sculture delle vergini stolte e delle vergini sagge. L'interno della cattedrale è imponente e scarno per ciò che riguarda le navate mentre si arricchisce in corrispondenza del grande coro dove straordinarie sono le vetrate medievali ma anche gli stalli lignei.

Terminata la visita ci incamminiamo lungo la Marktstrasse fino al Rathaus, il Municipio e da qui a destra sul Fischmarkt e poi la Schlossertrasse. Percorsa tutta, ci troviamo in una piazza triangolare dove si affaccia un bell'edificio moderno, lo Hugendubel che alloggia una straordinaria libreria su più piani. Saliamo alla ricerca del famoso libro di Elisa e dalle amplissime vetrate del primo piano si gode una splendida veduta della piazza e del Palazzo delle Poste di fronte.

Le strade sono caratterizzate da bellissimi palazzi, case della ricca borghesia in stile oscillante tra il rinascimentale e il barocco, in eccellente stato, dalle facciate ordinate, pulite, come le strade, come tutto.



Intorno alle 19:30 riteniamo conclusa la nostra visita a Eufurt e prendiamo il tram n°6, €1,90 a testa, che ci porterà a ritroso verso la piazza del Duomo dove avevamo posteggiato il Liberty. Da qui in 10min siamo di ritorno al campeggio.

Domenica 30 agosto 2015

Erfurt, Weimar, Worlitz

Il conto del campeggio è €24,15, anche un po' caro rispetto ai servizi offerti (essenzialmente lavabi e docce).

Prima delle 10:00 siamo in moto per Weimar, centro culturale di grande spessore per la Turingia e la Germania tutta se non per l'intera Europa. Poco dopo le 10:30 siamo già parcheggiati in (quasi) centro, forse perché è domenica, in un posteggio a pagamento a tempo, comodissimo, dove abbiamo messo €3,00 nella macchinetta e esposto il tagliando, a 50.982281 e 11.329053.

Il Markt si trova esattamente a 600m da qui e sulla via per arrivarci, passeggiando piacevolmente, ci imbattiamo nella Herderkirche, nome familiare per la Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, che possiamo guardare solo all'esterno perché inaspettatamente chiusa.



La chiesa, insieme ad altri 10 monumenti storici della città, è Patrimonio Mondiale UNESCO, come la casa di Schiller e la casa di Goethe. Le vie di Weimar sono belle ma piccole, gli edifici rinascimentali ben tenuti e le facciate linde e recentemente ridipinte. In breve arriviamo al Markt, la piazza del mercato dove c'è l'ufficio di Informazioni Turistiche e il Rathaus, grazioso gioiellino oltre alla casa di Cranach, pittore rinascimentale. Usciamo dal Markt

seguendo Frauentorstrasse e in breve di fronte alla filiale della Deutsche Bank alloggiata in un edificio rinascimentale rosa, si apre la Schillerstrasse.

È una bella via alberata intitolata al grande drammaturgo nella quale, dopo alcuni metri si trova la casa dove si trasferì nel 1802, vi visse tre anni prima di morire e scrisse il Guglielmo Tell. La visita ci costa €7,50 a testa, biglietto caro se rapportato all'entità dell'edificio visitato che ha rilevanza solo storica e va pertanto guardato sotto questo aspetto e non per la sua portata architettonica; si tratta piuttosto di una abitazione sobria e decorosa, piccolo borghese. Terminata la visita continuiamo la passeggiata lungo la Schillerstrasse, questa lunga curva in area pedonale, alberata fino ad arrivare alla Piazza del Teatro. Anzi, appena un attimo

prima ci sediamo al Thüringer Blechkuchen Haus un bel bar con i tavolini fuori e vista sulla Piazza del Teatro per un ottimo spuntino. In Piazza del Teatro, oltre al teatro dove nel 1919 fu istituita la Repubblica di Weimar che visse fino alla salita al potere di Hitler, che non si visita, c'è il



celeberrimo bronzo con l'effigie a figura intera delle due glorie di Weimar, Goethe e Schiller ma anche il Museo del Bauhaus, confratello del più grande esistente a Berlino. Paghiamo €4,00 a testa per il museo, una carrellata di oggetti e memorabilia della Scuola di Design fondata proprio a Weimar da Walter Gropius nel 1919.

Ripercorriamo a ritroso la Schillerstrasse e la nostra passeggiata a Weimar prosegue con la visita dei soli esterni della: casa di Goethe, Platz Der Demokratie e lo StadtSchloss cioè il Palazzo di Città.

Un quarto d'ora di passeggiata ancora e siamo al parcheggio; è quasi l'una e la visita ci ha messo un bell'appetito. Laura organizza subito una bella insalatona di pomodori e mozzarella e con l'ottimo pane che abbiamo acquistato durante la nostra passeggiata a Weimar facciamo un soddisfacente spuntino/pranzo.

Bene, Wörlitz o meglio Wörlitzer Park è il nostro prossimo obiettivo, a 140km da Weimar verso nordest e siamo in Sassonia-Anhalt. Anche questo sito è tra quelli Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, sotto il nome di Dessau-Wörlitz. Il Parco ha una estensione lineare di circa 25km lungo le sponde dell'Elba ma per fortuna la parte interessante della visita è la zona attaccata al paesino di Wörlitz con i relativi laghetti, la vegetazione e lo Schloss che si visita a pagamento.

La prima tappa è naturalmente il parcheggio, amplissimo e contiguo al



parco, che si trova a 51.84936 e 12.41176; anche qui abbiamo messo €3,00 e mi piace sottolineare il fatto che finora non abbiamo incontrato posti con tariffe di parcheggio abnormi riservate ai camper, tipo €7 o addirittura €10 come altrove ci capita sovente di trovare.

Parcheggiato il camper, ci incamminiamo verso quello che da lontano vediamo essere lo Schloss e la strada ci porta a costeggiare un laghetto e ad entrare nel paesino di Wörlitz.

Papere e cigni affollano il nostro percorso finché arriviamo al Palazzo che è una costruzione palladiana immersa in un mare di verde. Il biglietto d'ingresso ci costa €7,50 a testa e ci dà la possibilità di vedere all'interno questa splendida residenza neoclassica molto sobria e nondimeno elegantemente arredata per mobili, boiserie, suppellettili, affreschi, arazzi. Niente foto all'interno e alle 17:00 siamo fuori. Facciamo due passi nella cittadina di Wörlitz, visitiamo la chiesa di San Pietro rossa dei laterizi con i quali è costruita e circa un'ora dopo percorriamo un itinerario diverso per uscire dal parco e riguadagnare il parcheggio per raggiungere il camper tanto che ci imbattiamo in un percorso misto, parte su isolette e parte su delle piattaforme mobili galleggianti di legno mosse... tirando delle funi con la forza delle braccia ma non gratuite, €0,50 a testa per ogni traghettoamento.

Bellissimo il contesto: verde, laghetti, papere, cigni e pesci, alberi secolari e folta vegetazione; per colonna sonora: uccelli e sciabordio delle acque contro le rive della terraferma.

Lasciamo questo paradiso terrestre che sono le 18:00 e ci dirigiamo ancora verso nord. La prossima destinazione sarà Schwerin, altro sito Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO ma ci arriveremo domani; per stasera la tappa è un [campeggio a Brieselang](#), 37km a ovest di Berlino, a 52.571884 e 12.965675 chiamato Zeestow o anche Havelkanal, fondamentalmente un grande prato verdissimo con annesso un bar aperto al pubblico con un biliardo e birra a volontà. Siamo a 180 km da Schwerin.

Lunedì 31 agosto 2015 Schwerin, Lubecca

Anche oggi è una bella giornata e così sarà sempre per tutto il nostro viaggio.

Alle 10:00 siamo in movimento e in un paio d'ore arriviamo a Schwerin a 40km da Lubecca e dal Mar Baltico.



Siamo in Mecleburgo-Pomerania e Schwerin ne è la capitale. Nel raggiungere il parcheggio che si trova a 53.62954 e 11.41978 passiamo davanti all'imponente Schloss, oggi anche sede del Parlamento del Laender e il colpo d'occhio è davvero emozionante.

Il parcheggio è €10 tariffa fissa per il camper e... pazienza. In compenso è a due passi da tutto e in più è attaccato a un Lidl dove questo pomeriggio alla fine della visita faremo la spesa.

Con una breve passeggiata arriviamo al Duomo, un'architettura gotica in laterizi non molto espressiva, dalle pareti interne bianche di candida calce. Da qui alla piazza del mercato, il Markt, sulla quale spicca il Neues Gebäude edificio neoclassico sede di mostre, il passo è breve.

Si tratta della tipica piazza centrale della Città Vecchia tedesca, sulla quale immancabilmente affaccia il Rathaus e gli edifici ottocenteschi di maggior rilievo della città. L'insieme è armonioso e raccolto nonostante le dimensioni della piazza che non è proprio piccola.

In un angolo c'è un bel panificio con una gran quantità di enormi forme di pane chiaro, scuro, di ogni qualità e foggia e anche degli ottimi dolci e non



resistiamo alla tentazione di comprarne qualcuno da sgranocchiare nel pomeriggio.

Continuiamo con una passeggiata sulla Mecklenburgstrasse fino ad arrivare sul Pfaffenteich, un bacino in piena città. Poco dopo, nel dirigerci verso lo Schloss, ci fermiamo al Burwitz Legendär e lì praziamo, all'angolo tra Puschkinstraße e Schloßstraße, ai tavolini sul marciapiede con prospettiva sul castello che si staglia laggiù in lontananza alla fine di Schloßstraße. Pranzo a base di bistecche e patatine, ottimo dolce, in due €35,00.

Intorno alle 15:00 finiamo di pranzare e scendiamo verso il castello. Prima di attraversare la stretta striscia di asfalto che porta all'isolotto dove sorge il castello si apre una vasta piazza dove c'è il Teatro Statale e il Museo Statale del Macleburgo. raggiunto lo Schloss... la delusione: le visite sono sospese per un restauro interno! non ci rimane allora che visitare i giardini che si sviluppano tutt'attorno all'edificio che fu fatto modificare dal duca Paul Friedrich Franz II in stile rinascimentale sul modello del castello di Chambord sulla Loira.

In sostanza facciamo il giro dell'isoletta sulla quale sorge il castello che ospita il Parlamento del Länder Mecleburgo-Pomerania: giardini ordinatissimi con delle grotte finte, terrazzamenti e anche una sala trattenimenti.

Di fatto era l'unico valido motivo, oltre al centro storico, per visitare Schwerin e pertanto ritorniamo al parcheggio e approfittiamo del Lidl per fare provvista di generi alimentari.

Detto del prezzo del parcheggio, €10, alle 17:00 ci mettiamo in moto per raggiungere Lubeca che sarà il punto più settentrionale raggiunto in questo viaggio in Germania a soli 21km da Travemünde e quindi dal Mar Baltico.

Il campeggio di Lubeca è il [Campingplatz Lübeck-Schönböcken](#) che si può raggiungere a 53.86952 e 10.63095 a 4 km scarsi dalla Holstentor, la torre che segna l'ingresso del centro di Lubeca.

Il campeggio è molto semplice, un bel prato erboso a forma di "L", funzionale in quanto a servizi. Siamo qui alle 19:00 e approfittiamo della luce per sistemarci per bene, tirare fuori il Liberty e fare una bella doccia prima di cena, ad andare al centro ci penseremo domattina.

Martedì 1 settembre 2015 Lubeca - Wehrda

Di buonora lasciamo il campeggio per raggiungere il centro di Lubeca e dedicare la mattinata alla visita della città. Per non avere storie sull'orario di uscita e l'eventuale addebito di un'altra giornata di permanenza, usciamo dal campeggio con il camper e lo posteggiamo quasi di fronte accanto a una concessionaria Volvo. Avremo così la possibilità di visitare Lubeca senza particolari patemi sull'orario di ritorno. In cinque minuti siamo alla Holstentor, forse il monumento più fotogenico della città, e parcheggiamo lì accanto il Liberty con altri scooter, ben incatenato a un palo. La torre, anzi le due torri circolari per la verità unite da una struttura centrale, in mattoni pressati, a tre ordini e con le due cupole a cono e



molto ripide, in ardesia, sembrano un po' sgangherate, come se la fabbrica avesse ceduto alla base in alcuni punti per poi stabilizzarsi ritrovando un nuovo equilibrio.

C'è una bella targa che reca l'acronimo S.P.Q.L. che appare subito piuttosto impegnativa. La Holstentor veglia sull'ingresso alla città che avviene subito dopo aver attraversato il fiume Trave. Fatto questo, subito a destra, si scorgono sei grandi edifici su un prato prospiciente il fiume: si tratta di antichi magazzini del sale che ci ricordano le antiche origini della città, risalenti al medioevo, al duecento per l'esattezza e al suo ruolo nella Lega Anseatica della quale fu a capo nel trecento. Passato il Trave,



come dicevo, ci dirigiamo decisamente a destra in direzione del Duomo, attraverso i vicoli che passano accanto al Teatro delle Marionette, a quest'ora chiuso. Lungo il tragitto attraversiamo la piazza del Klingenberg sobria e bella con una splendida fontana a raso, dove ciascun edificio è occupato da una banca. Giunti al Duomo che non sono ancora

le 10:00, siamo sorpresi di trovarlo ancora chiuso; scegliamo allora di visitare la Petrikirche, costruita tra il duecento e il cinquecento, anche questa in laterizi con un'altissima torre sulla quale si sale con una piattaforma, €3,00 a testa, e dalla quale si gode di uno strepitoso panorama da 50 metri d'altezza. La chiesa andò completamente distrutta durante i bombardamenti alleati del 1942, successivamente ricostruita e oggi viene utilizzata per mostre, concerti, conferenze. Ora dalla cima della torre c'è una bella veduta sul Markt e sulle antiche (il Rathaus) e moderne (il Mercato coperto) strutture che vi stanno intorno. È l'ennesimo esempio di connubio tra antico (il duecento) e moderno (ventunesimo secolo) realizzato in molti luoghi del mondo da Parigi a Berlino, da Milano a Londra, bellissimo. Un po' oltre si vede la Marienkirche con il doppio campanile, i molti contrafforti e con il tetto



ricoperto di rame verde. Attorno c'è il canale cittadino, lo Stadtgraben e più in là la Holstentor.

Scesi dalla Petrikirche torniamo al Duomo che ora è aperto. Ma stavolta ci torniamo con il Liberty perché la visita alla Petrikirche ci ha portati vicino al luogo dove avevamo parcheggiato lo scooter.

Il Duomo è la chiesa più antica della città, costruita in forme romaniche ma sempre in laterizio ovvero con i rossi mattoni pressati. È caratterizzato da due enormi torri sulla facciata, dal pontile interno, gotico e in legno e dal coro maestoso.

Tornati in centro, ci rechiamo sul Markt dove affaccia il Rathaus, il Municipio che è un miscuglio di stili che vanno da tredicesimo al sedicesimo secolo, edificio che occupa due lati del Markt dove si trova la piazza del mercato appunto, felicemente racchiusa da questo gioiello patrimonio dell'UNESCO e il mercato coperto che è una splendida costruzione moderna. Sul Markt ci sediamo ad uno dei caffè e facciamo volentieri i tedeschi ordinando due cappuccini a € 4,20. Il Rathaus



affaccia anche sulla Breite Strasse che è una via pedonale stracolma di turisti e di bei negozi dove terminiamo la nostra visita a Lubecca non senza aver visitato il celebre Cafè Niederegger che ospita una ricchissima varietà di opere, così le definirei, in marzapane, dolci di pasta di mandorle per le quali Lubecca è pure conosciuta nel mondo.

Sono le 13 ed è giunto il momento di lasciare la città. Recuperiamo il Liberty e torniamo nei pressi del campeggio, lì dove avevamo lasciato il camper davanti alla concessionaria Volvo, carichiamo lo scooter nel garage e ci concediamo un pranzo leggero prima di partire per il nostro viaggio di ritorno, posto che Lubecca sarebbe stata la località più a settentrione visitata nel nostro viaggio che prevede ancora interessantissime visite in Baviera, a Monaco a Ettal a Lindherof. Entro sera siamo a Wehrda, in Assia per pernottare. Ho visto dalle ricerche che faccio prima di scegliere un campeggio che questo ha la piscina coperta e dico la verità, per quanto possa sembrare bizzarro, dopo tanti giorni lontano dal nostro mare, abbiamo desiderio di immergerci in acqua e allora perché non approfittarne. Il camping si chiama [Ferien-Park](#) e si trova a 50.768381 e 9.669241; si sviluppa su un terreno in discesa ma efficiente in tutto

quanto è necessario per campeggiare e ci sono soprattutto casette in legno. Ci sistemiamo nella zona riservata ai camper, ci mettiamo in costume e accappatoio (intanto solo le 19,30 ma la piscina chiude alle 20) e risaliamo alla stube dove c'è la proprietaria, il marito e alcuni avventori alle prese con la propria birra e una partita di calcio in TV. Ci spiega in inglese che la piscina è al piano di sopra e... meraviglia delle meraviglie, è proprio così: il campeggio è terrazzato e pertanto dall'interno della casa saliamo in una zona più in alto mentre la signora ci accende le luci. La piscina è deserta, abbastanza grande e l'acqua appena appena "sciuta ri friddu", come diremmo noi ovvero poco meno che ghiacciata ma non tiepida ma ormai il dado è tratto, non possiamo tirarci indietro. Sulla parete dalla parte del lato corto è dipinta una immagine di un lago con dei ruderi e delle barche a vela che sembra una illustrazione del viaggio in Italia di Goethe. Ci immergiamo in acqua e ci rimaniamo una mezzora mentre intanto cerchiamo di non pensare a quanto è fredda. Finito il tonificante bagnetto, subito sotto la doccia e asciugati i capelli, via verso il camper. Ripassiamo dalla stube della signora, gli avventori sono ancora lì e quindi scendiamo nella semioscurità verso il camper; pigiama e a letto.

Mercoledì 2 settembre 2015 Wehrda- Monaco

È stata una notte molto piovosa e l'indomani ci svegliamo con il ghiaino delle strade del campeggio tutto inzaccherato. Alle 10:00 siamo in movimento dopo aver scaricato le acque, aver caricato l'acqua fresca (è proprio il caso di dirlo) e pagato €17,50 alla signora.

Puntiamo diritto verso Monaco via autostrada e alle 15:00 circa avremo coperto i 400 km di distanza fino al [Campingplatz München Thalkirchen](#) che si trova in un parco circa 7km a sudovest del centro di Monaco coordinate 49.090830 e 11.54605. Eravamo già stati qui nel lontano 1999 in occasione dell'Oktoberfest di quell'anno e certamente l'atmosfera all'interno del campeggio era ben diversa: fiumi di giovani molto allegri, tasso alcolico molto elevato, confusione e feste tra i viali del camping e una vasta zona occupata solo da tende.

Oggi l'aria è molto per famiglie, c'è tanta tranquillità ma anche tanto umido.

È vero che tra 20 giorni qui tutto sarà cambiato e il campeggio scoppierà di visitatori e i pullman faranno la spola con la spianata di Theresienwiese per portare la gente ai tendoni della festa della birra.



Intanto noi ci sistemiamo dove ci indicano, in una bella piazzola insieme ad altri camper e oltre una staccionata si intravede quello che capirò in seguito essere un canale del fiume Isar, il fiume di Monaco.

Per inciso, in questa zona del fiume ci sono delle rapide e pertanto, sulla strada principale dove c'è l'ingresso del campeggio c'è tutto un viavai di giovani con tavole da surf e muta che si gettano nel fiume.

Paghiamo anticipatamente questa notte e la notte prossima, €66,00. Poco fuori il campeggio c'è la fermata dell'autobus, biglietti alla reception, che ci porterà alla fermata della metro di Thalkirchen.

Qui c'è la linea U3 che ha una fermata a Marienplatz, celeberrima piazza al centro di Monaco dove affaccia il Rathaus; e qui troviamo un mercatino della frutta, uva e frutti di bosco grossi e nemmeno tanto cari, fragoline, fragoloni, more, lamponi.

Qui si affaccia la torre del municipio che ospita il celebre carosello di marionette che si animano al suono di un carillon, il Glockenspiel, che parte alle 11:00, alle 12:00 e in estate anche alle 17:00.



Facciamo una bella passeggiata lungo la Kaufingerstrasse, il salotto buono di Monaco, pedonale e larghissima che taglia in due il centro della città e va da Marienplatz a Karlsplatz e sulla quale si affacciano bei negozi e alcune tra le più belle attrattive della città come la cattedrale Frauenkirche,

la chiesa barocca di San Michele, l'Augustiner Gaststätten, una birreria tra le più famose di Monaco.

Ma la nostra scelta per la cena è per la più antica [Hofbräuhaus](#), l'osteria della birra HB mattatrice dell'Oktoberfest. Si trova non lontano da Marienplatz, accanto all'Hard Rock Cafè, in Brauhausstrasse (manco a dirlo) e si sviluppa su piano terra, primo e secondo piano ma ha anche un giardino all'aperto.

Noi troviamo posto a piano terra che è pieno come un uovo e abbiamo vicini di tavolo, un tavolo da 50 posti, un gruppo di brasiliani, una coppia del Wisconsin e un tesserato della birreria, con il suo bel cappello



bavarese (!) e il boccale di proprietà con il diritto di riporlo in un armadietto apribile con un gettone che è l'emblema dell'appartenenza a una ristretta congrega dove si entra solo per l'abbandono di qualche altro socio.

Ordiniamo stinco e patate e naturalmente un boccale a testa di HB, io un Mass e Laura mezzo Mass dove il

mass è un litro. L'atmosfera è confusionaria e gioiosa, ad ogni piè sospinto si levano cori di giubilo suscitati da un'orchestrina situata al centro del locale.

La clientela è la più composita e venire qui a mangiare e bere è una esperienza facile e divertente da fare se si viene a Monaco, c'eravamo stati nel 1999 e ci siamo tornati con enorme piacere.

Usciamo tenendo conto che se la metropolitana U3 viaggia fino all'una di notte, l'autobus urbano che da Thalkirchen (Tierpark) ci porta al campeggio, la linea 135, fa l'ultima corsa alle 22:08.

Abbiamo ancora tempo per un bel cono gelato comprato nelle vicinanze (la commessa è una graziosa ragazza calabrese) e poi a piedi fino alla vicina Marienplatz. Una notazione sulla metropolitana: non ci sono tornelli, le stazioni sono pulitissime e moderne, ai muri sono fissati in maniera

discreta gli apparecchi per convalidare i biglietti che per entrambi, per coprire l'intero pomeriggio, bus +metro, ci sono costati €11,70.

Giovedì 3 settembre 2015

Monaco

Nottata di pioggia, intensa e a tratti battente. Già ieri sera eravamo tornati in campeggio che piovigginava e poi durante la notte si è intensificata. Stamattina non piove ma il cielo è plumbeo.

Detto tra noi, non mi dispiace questo tempo perché permette di visitare senza essere sfiancati dal caldo, basta portarsi una giacchetta impermeabile e un ombrello pieghevole nello zainetto.



Vogliamo visitare qualcosa di alternativo quest'anno e pertanto puntiamo dritto verso il museo della BMW che si trova presso il quartiere olimpico, quello costruito in occasione delle Olimpiadi del 1972, li separa solo una strada a doppia carreggiata superata però da un bellissimo cavalcavia pedonale. Pertanto scendiamo con la stessa linea di metropolitana U3 che passa da Thalkirchen (Tierpark) e che prendiamo appena scesi dal bus 135 che parte dal campeggio. Scendiamo dicevo alla fermata Olympiazentrum della U3, servita anche dalla U8. Qui siamo vicinissimi a una mega-concessionaria BMW visitabile, grande circa 5000 metri quadrati per intenderci, l'ingresso alla quale è gratuito. Ma siamo accanto anche al vicino museo BMW che è a pagamento €10,00 a testa.

Il museo contiene naturalmente una lunghissima carrellata di motociclette e automobili della casa bavarese (pure

motori aerei, prima specializzazione della casa) compresa una delle Brabham motorizzata BMW con la quale Nelson Piquet vinse il campionato mondiale di Formula 1 nel 1983.

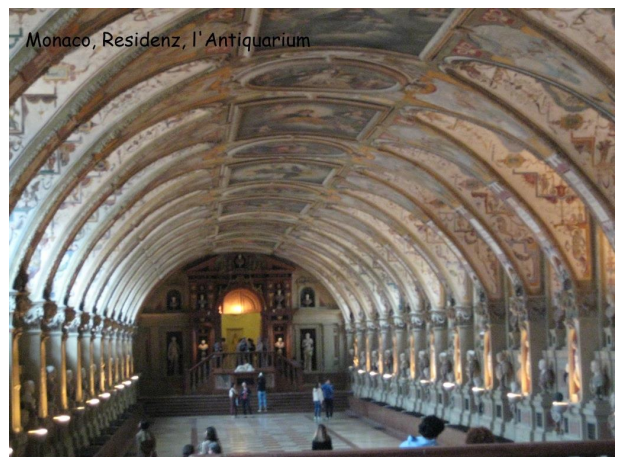
La presentazione e la sistemazione dei modelli esposti è supertecnologica e ciò stesso è spettacolare e meritevole di esser visto: giochi di luce, auto sospese, piani sfalsati e via di seguito.

Terminata la visita, passiamo all'Olympiapark, il parco olimpico dove possono essere visitati gli impianti, alcuni ancora perfettamente funzionanti come la piscina (lo stadio fu casa del Bayern Monaco fino alla costruzione dell'Allianz Stadium), per non dire della Torre Olimpica alta quasi 300 metri il cui ingresso è €5,50, che ha un posto d'osservazione circolare a 190 metri d'altezza, dal quale si ha una visione strepitosa dell'intero quartiere olimpico. Laggiù si vede la cittadella che fu presa d'assalto dai terroristi palestinesi che presero in ostaggio gli atleti israeliani. Da qui è evidentissima l'architettura a tela di ragno della copertura degli impianti, estesa 7 ettari.

Una scelta azzeccatissima per una visita piacevole che mi sono goduto per l'amore che coltivo per l'architettura e la cultura degli anni '70.

Avevamo pranzato nei pressi di uno dei laghetti del parco appena arrivati dal museo della BMW, con dei panini imbottiti con bratwurst, i tipici salsicciotti grigliati tedeschi e con delle patatine fritte e coca cola, €10,00 a testa.

Intorno alle 15:30 riprendiamo la metropolitana e torniamo in centro per visitare la Residenz, la reggia dei re bavaresi, uno splendido complesso museale dove il museo è costituito dalla reggia stessa. Il biglietto d'ingresso è stato di €7 ciascuno e di certo è stata una cifra irrisoria in rapporto a quello che questo palazzo rinascimentale tedesco riserva al suo interno. Troverete in qualunque depliant o guida di Monaco l'immagine



evocativa dell'Antiquarium rinascimentale che è l'icona della Residenz di Monaco ma il complesso riserva altre piacevoli sorprese, a cominciare dalla facciata che richiama Palazzo Pitti, al Teatro Cuvillés, alla Galleria degli Antenati, al Gabinetto delle Porcellane, alle Sale dei Nibelunghi, al Tesoro oltre ai bei cortili sui quali si affacciano i vari corpi di fabbrica. Non mancano rappresentazioni di dubbio gusto come il Grottenhof interamente decorato con conchiglie. La visita è agevolata da un'audio-guida che illustra gli ambienti.



Dopo un'ora e mezza siamo fuori e notiamo che è piovuto nel frattempo. Torniamo a Marienplatz per una nuova passeggiata per negozi in Kaufingerstrasse in mezzo al crogiuolo di razze che è Monaco. Intorno alle 19:00 infine prendiamo la metropolitana per tornare a Thalkirchen (Tiergarten) e da qui in bus al campeggio. Serata umida, ora di cena, abbiamo passato un giorno e mezzo a Monaco di intenso interesse. Domani si punterà a sud.

Venerdì 4 settembre 2015 Monaco - Ettal - Wies - Linderhof- Innsbruck

Oggi è l'ultima giornata in cui faremo visite turistiche, da domani solo tappe di trasferimento. Sarà tuttavia una giornata intensa perché abbiamo scelto di completare il nostro viaggio in Germania con la visita di due interessantissime chiese barocche nel sud della Baviera e in più il celebre più piccolo castello di Ludwig ovvero Linderhof.

Partiamo nella tarda mattinata dopo aver svuotato i serbatoi di scarico e caricato l'acqua fresca e ci vuole poco a percorrere gli 84 km fino al monastero di Ettal nelle Alpi Bavaresi, non lontano da Garmisch che è a 14 km da qui.

Ci sono diverse possibilità di parcheggiare nei pressi del monastero ma tenuto conto che siamo a settembre, troviamo posto nel parcheggio più vicino all'entrata del cortile del monastero.

Ci troviamo a 47.569380 e 11.091775 e paghiamo il parcheggio €1 sulle strisce blu.

Il monastero non è visitabile. I monaci benedettini che lo fondarono nel 1330 hanno ancora qui un prestigioso liceo con circa 450 alunni. Si visita invece la chiesa che è uno splendore di barocco tedesco posto che la chiesa a pianta ottagonale fu barocchizzata fra il 1710 e 1718 da Enrico



Zuccalli come leggiamo su un cartello all'interno. Profusione di stucchi in larga parte dorati, un organo maestoso su un soppalco ancora più pregevole dell'organo, dei confessionali lignei che sono il trionfo dell'arte dell'intaglio fanno della chiesa uno squisito esempio del barocco al di là delle Alpi. Notevole infine l'affresco della cupola opera di Zeiller, una immensa Esaltazione al cielo di San Benedetto.

Nel cortile della chiesa trova spazio un negozio di articoli di produzione dei monaci (e non) dove compriamo un paio di bottiglie di liquore di erbe dalle supposte qualità curative.

La chiesa del Monastero di Ettal tuttavia è solo un antipasto del capolavoro che visiteremo a 30km da qui: la chiesa di Wies, Patrimonio UNESCO. Ci arriviamo in circa un'ora, la chiesa è in campagna appena fuori



il paese di Steingaden ed è uno splendore rococò davvero meritevole di fregiarsi del titolo di Sito UNESCO, ottenuto nel 1983.

Il parcheggio è a 150 metri dalla chiesa a 47.682629 e 10.899317. Il santuario risale al 1730 e custodisce la statua del Cristo flagellato che porta con se una leggenda. All'interno è tutto un trionfo di stucchi dipinti e dorati su fondo bianco candido che è il colore dominante dell'interno. Due pulpiti sensazionali fiancheggiano l'altare maggiore dietro il quale è custodita la statua del Cristo Flagellato.

E anche qui c'è un enorme affresco che occupa l'intera volta della chiesa ad opera di Giovanni Battista Zimmermann. La Rough Guide ci suggerisce che più grande suggestione di quella attuale colpisce i visitatori d'inverno quando il fascino della neve e la solitudine del posto, rende la visita davvero indimenticabile.

Intorno alle 14:30 torniamo al camper che è sistemato benissimo per €2,00 all'ombra di alcuni olmi del parcheggio. Laura prepara un bel pranzetto e abbiamo anche il tempo di riposarci al fresco per un'oretta prima di muoverci verso il Castello di Linderhof. All'inizio del viaggio avevamo visitato il castello di Herrenchiemsee, il più grandioso fatto

costruire da Ludwig, ora siamo diretti verso quello più raccolto, più piccolo e certamente più omogeneo dei tre anche se l'interno è parimenti sfarzoso senza risparmio di foglia d'oro nelle stanze più importanti. Sfioriamo Oberammergau nell'arrivare e non ci fermiamo perché avevamo



visitato questo paese delle fate nel 1999 quando avevamo percorso la Romantische Strasse.

Il parcheggio del castello si trova a 47.569473, 10.957298, a circa 200mt e ci è costato €3,50. Per arrivare si attraversa a piedi una sorta di villaggetto e poi si aspetta l'ingresso, dopo aver fatto il biglietto di €6,50, in

certe specie di piste che raccolgono i visitatori interessati alla guida nella medesima lingua. Bella e interessante la visita, belli gli ambienti di questo più piccolo castello di Ludwig originariamente costruito dal padre Massimiliano come residenza di caccia. Le foto non sono permesse. Dopo gli interni si può visitare il giardino, anzi i giardini, disposti sui dislivelli che circondano la casa, ricchi di fiori e di fontane. C'è anche la Grotta di Venere, con tanto di lago artificiale all'interno e battello dorato, ma anche il Chiostro Moresco di cui non si sentiva la mancanza.

Terminata la visita mettiamo la parola fine al nostro viaggio in Baviera e ex Germania Orientale. Sono le 18:30 circa e pian piano torniamo al parcheggio che si trova praticamente in una foresta. Sta cominciando a piovere e noi ci dirigiamo verso sud, stasera dormiremo a Innsbruck. Ai confini con l'Austria compriamo nuovamente la vignetta di €8,70 perché quella comprata all'andata è scaduta.

In serata, sotto una bella pioggia che ci lava per bene il Miller arriviamo al Camping Völs che si trova a 47,25296 e 11,32662 su un bel prato in mezzo alle case, annesso a una pizzeria. Piccolo, pulito e €33,00 per la nottata. Bella pioggia durante la notte.

Sabato 5 settembre 2015 Innsbruck - Lunghezza

Svolgiamo tutte le funzioni del camper service sotto un cielo azzurro e un'aria che la pioggia della notte ha reso tersa e pulita. Partiamo intorno alle 10:00 per attraversare quanto più possiamo dell'Italia dopo i primi 50km in territorio austriaco. La tappa di trasferimento è di circa 760 km, percorsi in tutta tranquillità e con una temperatura decisamente più fresca di quella di 12 giorni fa quando la nostra vacanza era all'inizio. Sosta per la notte all'Area di sosta Miralago a 41.931641 e 12.676013 comoda perché vicina all'autostrada e decorosa, ambiente familiare, paghiamo 18 euro.

Domenica 6 settembre 2015 Lunghezza - Avellino

Altri 240km oggi per raggiungere gli zii ad Avellino, sosta sempre piacevole al ritorno di ciascun viaggio a nord di Napoli. Pernottiamo in città, notte tranquilla.

Lunedì 7 settembre 2015 Avellino - Marina di Ragusa

Sveglia alle 8:30 e colazione a casa degli zii. Rimane l'ultimo tratto per arrivare a casa, 700 km, quasi tutti sulla Salerno - Reggio Calabria in via di ultimazione. Arriviamo a casa alle 20:00, anche questo viaggio è finito

Conclusioni:

La Germania visitata in questo terzo viaggio si è rivelata diversa da quanto avevamo visto nei viaggi degli anni scorsi lungo la Renania e lungo la Romantische Strasse. Il viaggio questa volta si è snodato tra la Baviera (settentrionale - centrale - orientale) e quella che fino al 1992 fu la Repubblica Democratica Tedesca ovvero Turingia, Sassonia, Sassonia-Anhalt, Berlino-Brandeburgo e Mecleburgo-Pomerania. Premesso che ovunque abbiamo avuto la sensazione di visitare luoghi accoglienti e amichevoli con i camperisti e, a parte la Baviera, l'ex RDT è apparsa più tranquilla, rurale, silenziosa e riflessiva rispetto al resto della Germania. La sensazione generale è stata che le città fossero come sospese in un incantesimo che avesse collegato il dopoguerra ai giorni di oggi; affascinanti le atmosfere medievali e splendido il barocco tedesco.

Sempre alti gli standard di sicurezza, pulizia, organizzazione nelle città mentre abbiamo trovato in generale semplici i campeggi, con tariffe comprese tra 17,50 e 33 euro, davvero abbordabili, il che rappresenta un vero vantaggio per chi ha la nostra passione dell'abitar viaggiando. Ottime le strade e pulitissime le stazioni di servizio tutte prive di benzinai, tutte self service e pagamento alla cassa.

Chilometri percorsi: 6.033

Litri di gasolio consumati: 1000 circa

Costo complessivo del gasolio: €1.080,84

Pernottamenti in campeggio: 15 su 16 notti

Costo complessivo campeggi: 403,40

Media dei pernottamenti in campeggio: 26,90

